

# Sistema Nazionale di Valutazione



## Rapporto di valutazione esterna

**Scuola RM1E086004  
SCUOLA PRIMARIA SANTA CATERINA DA  
SIENA  
ROMA (RM)**



Istituto Nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e  
di formazione

## 1 Sommario

1	Presentazione.....	3
1.1	Il Sistema Nazionale di Valutazione .....	3
1.2	Gli scopi della valutazione esterna.....	3
1.3	Le scuole valutate .....	3
1.4	Il Nucleo di valutazione esterna .....	3
1.5	La visita di valutazione .....	4
1.6	La formulazione dei giudizi .....	4
2	Il contesto.....	6
3	Gli esiti degli studenti.....	7
3.1	Risultati scolastici.....	7
3.2	Risultati nelle prove standardizzate nazionali .....	9
3.3	Competenze chiave e di cittadinanza .....	11
3.4	Risultati a distanza .....	13
4	I processi educativi e didattici.....	15
4.1	Curricolo, progettazione e valutazione.....	15
4.2	Ambiente di apprendimento.....	18
4.3	Inclusione e differenziazione .....	20
4.4	Continuità e orientamento .....	22
5	I processi gestionali e organizzativi.....	24
5.1	Orientamento strategico e organizzazione della scuola.....	24
5.2	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane .....	26
5.3	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.....	28
6	Le priorità e gli obiettivi di miglioramento .....	30
6.1	Priorità.....	30
6.2	Obiettivi.....	31
6.3	Considerazioni conclusive per la scuola.....	32

## 1 Presentazione

### 1.1 Il Sistema Nazionale di Valutazione

La valutazione esterna delle scuole si inserisce nel più ampio contesto normativo determinato dall'emanazione del *Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione* (DPR n. 80/2013) e dai successivi provvedimenti attuativi (Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014).

Il procedimento di valutazione delle Istituzioni scolastiche prevede quattro fasi: l'autovalutazione, la valutazione esterna, la realizzazione delle azioni di miglioramento e da ultimo la condivisione, pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti (rendicontazione sociale).

Nell'anno scolastico 2014-2015 le scuole hanno portato a termine il processo di autovalutazione utilizzando come strumento di lavoro una specifica piattaforma messa a disposizione del MIUR, al termine del quale ogni scuola ha generato il proprio Rapporto di autovalutazione (RAV). A partire dall'autunno del 2015 le scuole hanno predisposto e stanno attuando il Piano di Miglioramento (PdM). La valutazione esterna è stata avviata nel mese di marzo 2016 dai nuclei di valutazione esterna (NEV).

### 1.2 Gli scopi della valutazione esterna

Nell'ambito del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) la valutazione è orientata al miglioramento della scuola: gli esiti della valutazione esterna forniscono alle scuole elementi e indicazioni per la messa a punto, l'attuazione e/o la modifica dei Piani di miglioramento. Il termine miglioramento in questo contesto è usato per descrivere i processi che la scuola intraprende in un'ottica collaborativa con tutti i soggetti che ne fanno parte per innalzare i livelli di apprendimento degli studenti, la qualità dell'offerta formativa e l'innovazione degli ambienti di apprendimento. Gli esiti della valutazione esterna dovrebbero quindi favorire i meccanismi di dialogo e riflessione all'interno della scuola e attivare di conseguenza la partecipazione e il cambiamento a tutti i livelli dell'organizzazione scolastica per poter rispondere efficacemente ai bisogni formativi degli studenti.

La valutazione esterna quindi ha il compito di approfondire la lettura dei diversi aspetti dell'organizzazione scolastica e delle priorità sulle quali orientare il miglioramento, in un'ottica multi prospettica, favorita anche dal confronto tra la rappresentazione che la scuola si è data attraverso l'autovalutazione e quella fornita dai valutatori esterni.

### 1.3 Le scuole valutate

Le scuole che ricevono la visita di valutazione esterna sono individuate tramite una procedura di campionamento casuale. Con questo sistema tutte le scuole hanno uguale probabilità di essere selezionate, indipendentemente dalle loro caratteristiche. La procedura di campionamento tiene conto della numerosità delle scuole nelle diverse aree geografiche del paese (nord est, nord ovest, centro, sud e sud-isole) e del grado di scuola (scuole primarie e secondarie di primo grado, scuole secondarie di secondo grado). Anche le scuole paritarie, così come le scuole statali, sono oggetto di valutazione esterna. Un primo nucleo di scuole paritarie viene visitato nel primo anno di avvio della valutazione esterna.

### 1.4 Il Nucleo di valutazione esterna

Le scuole sono valutate da gruppi di esperti chiamati "nuclei di valutazione esterna" (NEV). Il NEV è composto da tre membri: un dirigente tecnico del MIUR, un esperto che proviene dalla scuola (dirigente scolastico o docente), e un esperto esterno al mondo della scuola, con esperienza nella ricerca sociale e

valutativa o nell'ambito delle organizzazioni (ricercatore universitario, esperto nell'ambito della valutazione delle organizzazioni ecc.). La presenza di figure con profili ed esperienze diversi assicura una pluralità di punti di vista durante il processo valutativo e permette il confronto e l'integrazione tra diverse prospettive professionali.

### 1.5 La visita di valutazione

Il percorso di valutazione esterna è articolato in tre momenti: prima della visita a scuola il NEV legge e analizza i documenti e i dati sulla scuola; durante la visita il nucleo procede con la raccolta di dati e informazioni attraverso interviste, analisi di documenti e osservazione degli spazi; dopo la visita il nucleo formula i giudizi sulla scuola e le relative motivazioni, stende il rapporto di valutazione esterna e restituisce i risultati alla scuola.

La visita di valutazione esterna ha una durata di tre giorni e si articola di norma in questo modo: incontro iniziale con il dirigente scolastico, lo staff di dirigenza e il nucleo interno di valutazione; raccolta delle evidenze attraverso interviste individuali e di gruppo e esame della documentazione della scuola; visita e osservazione degli spazi della scuola; incontro conclusivo con il dirigente scolastico, lo staff di dirigenza e il nucleo interno di valutazione e breve comunicazione informale sugli esiti della visita.

Nel corso della visita le interviste hanno lo scopo di indagare il punto di vista delle diverse componenti della scuola: il dirigente scolastico e il direttore dei servizi generali e amministrativi (DSGA); i docenti con incarichi organizzativi o con responsabilità retribuite; i docenti disciplinari e di sostegno; il personale non docente (amministrativo, tecnico e ausiliario); gli studenti; i genitori. Accanto alle interviste individuali sono organizzate anche interviste di gruppo, che permettono di fare emergere la prospettiva della comunità professionale (intervista di gruppo con i docenti) e della comunità scolastica più ampia (intervista di gruppo con gli studenti, intervista di gruppo con i genitori).

La visita degli spazi della scuola è svolta al fine di osservare non solo le strutture e le dotazioni disponibili, ma anche il loro utilizzo. In particolare si osservano le aule, i laboratori, la palestra, la biblioteca, gli spazi per attività comuni (aula magna, teatro, cortile/giardino, ecc.).

### 1.6 La formulazione dei giudizi

Sulla base delle evidenze emerse durante la visita il NEV formula un giudizio collegiale per ciascun ambito oggetto di valutazione. Il giudizio scaturisce dal confronto tra i valutatori, che esprimono le loro considerazioni sulla documentazione esaminata e sugli esiti degli incontri con le diverse componenti scolastiche (dirigenza e staff, docenti, studenti e famiglie).

Il giudizio valutativo, per ciascuno degli ambiti oggetto di valutazione, consiste nell'attribuzione del livello che descrive meglio la situazione della scuola, scelto tra i sette previsti dalla scala di valutazione, da 1 ("situazione molto critica") a 7 ("situazione eccellente"). Ciascun giudizio è motivato esplicitando le evidenze che hanno portato alla scelta del livello di collocazione della scuola. Per ogni area di processo (pratiche educative e gestionali) e per gli esiti degli studenti (risultati scolastici, prove standardizzate, risultati a distanza e competenze di cittadinanza) il NEV fornisce un giudizio descrittivo, in cui sono brevemente presentati alla scuola i principali elementi emersi e i punti di forza e di debolezza. Nei casi in cui il giudizio sia differente da quello che la scuola si era assegnata nel RAV, il Nucleo esplicita chiaramente le motivazioni alla base di questa scelta.

Infine il NEV esprime un giudizio sulla coerenza tra situazione della scuola e priorità e traguardi indicati, anche in base alle risorse e al contesto della scuola.

Il Rapporto di valutazione esterna è così strutturato:

- i paragrafi 2. Contesto, 3. Gli esiti degli studenti, 4. Processi educativi e didattici, 5. Processi gestionali e organizzativi descrivono la situazione della scuola. Il paragrafo sul contesto serve ad inquadrare la scuola nella sua dimensione territoriale. I paragrafi sui processi e i risultati rappresentano la parte più propriamente valutativa; per ogni aspetto esaminato infatti i valutatori assegnano alla scuola un giudizio articolato su sette livelli e motivano la valutazione data;
- il paragrafo 6. Priorità e obiettivi di miglioramento presenta alla scuola - sulla base delle evidenze emerse in fase di analisi - le priorità e gli obiettivi di miglioramento su cui lavorare. Essi possono coincidere con quelli già individuati dalla scuola in fase di autovalutazione oppure possono essere diversi, in tutto o in parte, in relazione ai principali punti di debolezza riscontrati dai valutatori.

Il Rapporto di valutazione esterna è indirizzato alla scuola: al Dirigente scolastico e al suo staff, al gruppo di autovalutazione, agli insegnanti e al personale amministrativo, tecnico e ausiliario, agli studenti e ai loro genitori. Questo documento è inviato all'indirizzo istituzionale della scuola tramite mail. La scuola stabilisce in modo autonomo quali forme adottare per garantire la diffusione dei contenuti.

Il Nucleo di Valutazione Esterna che ha condotto la valutazione nella scuola **SANTA CATERINA DA SIENA (RM1E086004)** è composto da:

Dirigente tecnico - **Biancarosa Iovine**

Valutatore A - **Vittorio Fabricatore**

Valutatore B - **Cristina Maria Teresa Casaschi**

La visita presso la scuola si è svolta dal 21/9/2016 al 23/9/2016.

## 2 Il contesto

Il contesto è inteso come struttura sociale in cui si colloca un intervento educativo. Se in generale il contesto rappresenta un dato strutturale, non direttamente modificabile dall'azione educativa, una suddivisione ulteriore individua da un lato delle condizioni di contesto che possono essere definite, in quanto è comunque possibile modificarle, dall'altro delle condizioni date, più difficilmente modificabili, che rappresentano dei vincoli o delle risorse da tenere in considerazione per l'interpretazione dei risultati o per la definizione di interventi educativi. Per una valutazione che sia utile alla scuola per migliorare è importante tenere conto del contesto in cui la scuola stessa è collocata.

Di seguito si riporta la descrizione del contesto ambientale, delle caratteristiche degli studenti e delle risorse umane e materiali fatta dal NEV, sulla base delle informazioni disponibili.

La scuola afferisce alla Congregazione delle suore domenicane di San Sisto, ed è ubicata nel relativo plesso conventuale. Insiste in una zona di pregio storico, trovandosi vicina al Centro storico e in prossimità delle Terme di Caracalla, e dalle caratteristiche territoriali particolari, in quanto la storia del territorio ha risentito, nei secoli e fino a quello scorso, di epidemie ed eccessi di umidità che oggi la rendono verde ed accogliente, ma al contempo scarsamente abitata e priva di un nucleo di quartiere. Perlopiù la scuola viene dunque raggiunta da altre zone della città con mezzi propri o fruendo del servizio pullman disposto dall'Istituto con i relativi aggravii di costi e tempi di percorrenza. Nella zona sono presenti numerose istituzioni e organismi internazionali quali la FAO. L'edificio, pur molto ampio e ben attrezzato, in linea con tutte le norme di sicurezza, a causa di rimaneggiamenti ed espropri storici dispone di esigui spazi ricreativi all'aperto. L'Istituto definisce esplicitamente la sua identità quale scuola cattolica, coerentemente con la propria matrice, e fa dell'inclusione e dell'apertura sociale e solidale la propria mission educativa. Correlatamente, la scuola primaria, che conta un numero esiguo di alunni, è scelta da famiglie eterogenee per provenienza e per scelte educative e culturali, dagli ex alunni ormai genitori che desiderano offrire ai figli la qualità di esperienza sperimentata anni prima, a famiglie che scelgono un'educazione cattolica ecumenica, a famiglie di provenienza non italiana, spesso lavoratrici presso famiglie italiane che conoscono l'Istituto, o ancora da coloro che lavorano presso gli enti presenti in zona. Molto alta statisticamente la percentuale di alunni figli di genitori separati. La linea educativa della scuola è perseguita sia nelle attività curricolari che extracurricolari, compreso il momento del pasto, ed è realizzata da personale sia interno (suore) che esterno (docenti assunti).

### 3 Gli esiti degli studenti

#### 3.1 Risultati scolastici

Il concetto di successo formativo rimanda agli esiti degli studenti nel breve e medio periodo. E' importante che la scuola sostenga il percorso scolastico degli studenti, prestando particolare attenzione agli studenti in ritardo, con debiti formativi, promossi con il minimo dei voti, e riducendo al minimo l'incidenza dei trasferimenti e degli abbandoni.

*Criterio di qualità*

**La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.**

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.	① Molto critica
	②
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.	③ Con qualche criticità
	④
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.	⑤ Positiva
	⑥
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.	⑦ Eccellente

<b>Risultati scolastici - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna</b>	
<b>Situazione della scuola</b> RM1E086004	<b>6</b>
<b>Motivazione del giudizio</b> (max 1000 caratteri, spazi inclusi)	Si ritiene di confermare il giudizio che la scuola si è assegnato, in considerazione della particolare cura ed attenzione che la scuola stessa ha dimostrato di avere nell'accompagnare ciascun alunno nel percorso scolastico. Alcune discordanze di dati sono attribuibili ad un errore nella trasmissione dei dati al SIDI laddove gli studenti trasferiti in corso di anno non risultano "in uscita" bensì in "entrata".



### 3.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Le prove standardizzate nazionali rilevano le competenze cognitive di tipo generale, trasferibili a differenti compiti, rilevanti per la formazione e la preparazione generale della persona. Queste competenze fanno riferimento alla dimensione culturale generale di un individuo e riguardano nello specifico le competenze linguistiche e quelle matematiche. L'analisi dei risultati conseguiti nelle prove standardizzate nazionali persegue la finalità di far riflettere sul livello di competenze raggiunto dalla scuola in relazione alle scuole del territorio, a quelle con background socio-economico simile e al valore medio nazionale. Tuttavia, con riferimento al criterio dell'equità degli esiti che riguarda tutti i risultati prodotti dalla scuola, tale analisi deve permettere anche di valutare la capacità della scuola di assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento di alcuni livelli essenziali di competenza. L'azione della scuola dovrebbe quindi essere volta a ridurre l'incidenza numerica e la dimensione del gap formativo degli studenti con livelli di apprendimento sotto una determinata soglia, considerando la variabilità di risultati interna alla scuola (tra le classi, tra le sedi, tra gli indirizzi), così come la distribuzione degli studenti nei diversi livelli di rendimento.

#### *Criterio di qualità*

**La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.**

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI è inferiore rispetto a quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile.</p> <p>I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica è decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è notevolmente superiore alla media nazionale.</p>	<p>① Molto critica</p>
	②
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile.</p> <p>La varianza tra classi in italiano e in matematica è uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è in linea con la media nazionale.</p>	<p>③ Con qualche criticità</p>
	④
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con <i>background</i> socio-economico e culturale simile.</p> <p>La varianza tra classi in italiano e matematica è in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media nazionale.</p>	<p>⑤ Positiva</p>
	⑥
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed è superiore alla media nazionale.</p> <p>La varianza tra classi in italiano e matematica è inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è decisamente inferiore alla media nazionale.</p>	<p>⑦ Eccellente</p>

<b>Risultati nelle prove standardizzate nazionali - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna</b>	
<b>Situazione della scuola</b> RM1E086004	<b>5</b>
<b>Motivazione del giudizio</b> (max 1000 caratteri, spazi inclusi)	Per quest'area sono stati presi in esame sia gli esiti riportati nel RAV 2014-15 che nel RAV 2015-2016 (rispettivamente relativi delle rilevazioni 2013-14 e 2014-15). I dati, pur essendo per ambedue le annualità poco significativi e parziali a causa dell'esiguo numero di classi, mostrano una situazione in peggioramento. Mentre gli esiti 2013-14 risultavano generalmente positivi, giustificando il livello 7(eccellente) riportato nel RAV 2014-15, i dati più recenti (2014-15) registrano un peggioramento dei risultati, collocando le classi al di sotto dei valori di riferimento regionali, nazionali e di macroarea. Anche la differenza rispetto a classi con background socio-economico e culturale simile fa registrare valori negativi. Si ritiene, per i suddetti motivi, di attribuire il livello 5.

### 3.3 Competenze chiave e di cittadinanza

Si parla di competenze chiave per indicare un insieme di competenze, anche di natura trasversale, ritenute fondamentali per una piena cittadinanza. Tra queste rientrano ad esempio le competenze sociali e civiche (rispetto delle regole, capacità di creare rapporti positivi con gli altri, costruzione del senso di legalità, sviluppo dell'etica della responsabilità e di valori in linea con i principi costituzionali) e le competenze personali legate alla capacità di orientarsi e di agire efficacemente nelle diverse situazioni. Appare inoltre importante considerare la capacità degli studenti di autoregolarsi nella gestione dei compiti scolastici e dello studio.

#### *Critero di qualità*

**La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.**

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	① Molto critica
	②
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	③ Con qualche criticità
	④
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	⑤ Positiva
	⑥
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza più strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	⑦ Eccellente

<b>Competenze chiave e di cittadinanza - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna</b>	
<b>Situazione della scuola</b> RM1E086004	<b>6</b>
<b>Motivazione del giudizio</b> (max 1000 caratteri, spazi inclusi)	La valutazione viene confermata, con riferimento al clima registrato a scuola, ove i bambini si dimostrano accoglienti, collaborativi e consapevoli delle regole di convivenza non solo civile ma anche relazionale. La scuola, attenta a questa dimensione soprattutto sul versante etico e comportamentale, compatibilmente con l'età degli alunni potrà estendere la sua attenzione anche alle altre competenze chiave di cittadinanza, sviluppando al contempo strumenti di registrazione sistematica delle osservazioni che fanno parte della pratica e dello stile di insegnamento della scuola, ma che restano implicite e non appositamente documentate.

### 3.4 Risultati a distanza

L'azione della scuola può definirsi efficace quando assicura il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio o di lavoro. E' pertanto importante conoscere i percorsi formativi degli studenti usciti dalla scuola del primo e del secondo ciclo ad un anno o due di distanza e monitorare inoltre i risultati a distanza all'interno del I ciclo, nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria.

*Criterio di qualità*

**La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.**

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo.</p> <p>Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. La percentuale di studenti che prosegue con gli studi universitari dopo il diploma è inferiore ai riferimenti (provinciali, regionali, nazionali). I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto bassi (la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti).</p>	<p>① Molto critica</p>
	<p>②</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo.</p> <p>Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. La percentuale di studenti che prosegue con gli studi universitari dopo il diploma è uguale o di poco inferiore ai riferimenti (provinciali, regionali, nazionali). I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri (la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti).</p>	<p>③ Con qualche criticità</p>
	<p>④</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto.</p> <p>Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. La percentuale di studenti che prosegue con gli studi universitari dopo il diploma è di poco superiore ai riferimenti (provinciali, regionali, nazionali). I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è uguale o di poco inferiore ai riferimenti).</p>	<p>⑤ Positiva</p>
	<p>⑥</p>
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo.</p> <p>Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. La percentuale di studenti che prosegue con gli studi universitari dopo il diploma è decisamente superiore ai riferimenti (provinciali, regionali, nazionali). I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. (la percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti).</p>	<p>⑦ Eccellente</p>

<b>Risultati a distanza - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna</b>	
<b>Situazione della scuola</b> RM1E086004	<b>6</b>
<b>Motivazione del giudizio</b> (max 1000 caratteri, spazi inclusi)	Si riconferma il giudizio della scuola sebbene pochi siano i dati nel RAV in quanto mancano gli esiti della scuola secondaria di primo grado, che sono invece presenti nel RAV della secondaria I e II grado: ivi si legge, infatti, una percentuale del 93,3% di promozioni in esito al primo anno della secondaria di primo grado, valore superiore a tutti i benchmark di riferimento. La scuola non monitora con adeguati strumenti quei successi che, informalmente, le famiglie riportano come testimonianze positive.

## 4 I processi educativi e didattici

### 4.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Individuazione del curricolo fondamentale a livello di istituto e capacità di rispondere alle attese educative e formative provenienti dalla comunità di appartenenza. Definizione di obiettivi e traguardi di apprendimento per le varie classi e anni di corso. Attività opzionali ed elettive che arricchiscono l'offerta curricolare. Modalità di progettazione didattica, monitoraggio e revisione delle scelte progettuali impiegate dagli insegnanti. Modalità impiegate per valutare le conoscenze e le competenze degli allievi. L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree: Curricolo e offerta formativa – definizione e articolazione del curricolo e delle attività di ampliamento dell'offerta formativa; Progettazione didattica – modalità di progettazione; Valutazione degli studenti – modalità di valutazione e utilizzo dei risultati della valutazione.

#### Criteria di qualità

**La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.**

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curricolo, oppure si è limitata a riportare nel POF/PTOF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p> <p>L'offerta formativa della scuola non risponde ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti inutili.</p>	<p>① Molto critica</p>
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa deve essere migliorata.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se alcuni aspetti dovrebbero essere rivisti. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.</p> <p>L'offerta formativa della scuola risponde solo in parte ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti poco utili.</p>	<p>②</p> <p>③ Con qualche criticità</p>
	④
<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie</p>	<p>⑤ Positiva</p>

<p>discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La realizzazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è presente ma andrebbe migliorata.</p> <p>L'offerta formativa della scuola risponde ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti utili.</p>	
	⑥
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza.</p> <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p> <p>L'offerta formativa della scuola risponde pienamente ai bisogni formativi espressi dagli studenti e i progetti attivati sono ritenuti molto utili.</p>	⑦ Eccellente



<b>Curricolo, progettazione e valutazione - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna</b>	
<b>Situazione della scuola</b> RM1E086004	<b>6</b>
<b>Motivazione del giudizio</b> (max 1000 caratteri, spazi inclusi)	Essendo in atto nell'Istituto un processo di rielaborazione dei curricoli, si può prevedere una prospettiva di sviluppo positivo. In particolare, si auspica l'introduzione di una progettazione strutturata e condivisa, che favorisca il lavoro comune e partecipato tra docenti. Anche in relazione alla valutazione, si ritiene possa essere utile l'introduzione di forme di documentazione degli esiti valutativi interni e di tutte quelle osservazioni sistematiche dei risultati e dei comportamenti tipiche della valutazione autentica.

## 4.2 Ambiente di apprendimento

Capacità della scuola di creare un ambiente di apprendimento per lo sviluppo delle competenze degli studenti. La cura dell'ambiente di apprendimento riguarda sia la dimensione materiale e organizzativa (gestione degli spazi, delle attrezzature, degli orari e dei tempi), sia la dimensione didattica (diffusione di metodologie didattiche innovative), sia infine la dimensione relazionale (attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo e trasmissione di regole di comportamento condivise). Le tre sottoaree sono così definite: Dimensione organizzativa - flessibilità nell'utilizzo di spazi e tempi in funzione della didattica (laboratori, orario scolastico, ecc.); Dimensione metodologica - promozione e sostegno all'utilizzo di metodologie didattiche innovative (gruppi di livello, classi aperte, ecc.); Dimensione relazionale - definizione e rispetto di regole di comportamento a scuola e in classe, gestione dei conflitti con gli studenti.

### Criteria di qualità

**La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.**

<i>Rubrica di valutazione</i>	<i>Situazione della scuola</i>
<p>L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti.</p> <p>La scuola non incentiva l'uso di modalità didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi.</p> <p>Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.</p>	<p>① Molto critica</p>
	②
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialità.</p> <p>La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso.</p> <p>Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalità adottate sono efficaci.</p>	<p>③ Con qualche criticità</p>
	④
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi.</p> <p>La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti.</p> <p>La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.</p>	<p>⑤ Positiva</p>
	⑥
<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi.</p> <p>La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attività ordinarie in classe.</p> <p>La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilità.</p>	<p>⑦ Eccellente</p>

<b>Ambiente di apprendimento - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna</b>	
<b>Situazione della scuola</b> RM1E086004	<b>6</b>
<b>Motivazione del giudizio</b> (max 1000 caratteri, spazi inclusi)	La valutazione viene confermata. L'ambiente di apprendimento è curato nei dettagli sia per quanto riguarda i dispositivi di supporto all'attività didattica, sia con riferimento alle attenzioni personalizzate che vengono messe in atto, facilitate dall'esiguità numerica delle classi ma in ogni caso perseguite quale stile educativo della scuola. Si rileva convergenza d'intenti e armonia relativamente ai fattori concorrenti alla creazione di un clima apprenditivo costruttivo; cura e igiene degli spazi – accoglienti e valorizzati – accordo con le famiglie, atteggiamento promozionale del personale docente e non. Non si rilevano situazioni di forte conflittualità.

### 4.3 Inclusione e differenziazione

Strategie di gestione delle diverse forme di diversità, adeguamento dei processi di insegnamento e apprendimento ai bisogni formativi di ciascun allievo nel lavoro d'aula e nelle altre situazioni educative. L'area è suddivisa in due sottoaree: Inclusione – modalità di inclusione degli studenti con BES e di valorizzazione e gestione delle differenze; Recupero e Potenziamento – modalità di adeguamento dei processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo.

#### Criteria di qualità

**La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.**

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	<p>① Molto critica</p>
	②
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	<p>③ Con qualche criticità</p>
	④
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	<p>⑤ Positiva</p>
	⑥
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	<p>⑦ Eccellente</p>

<b>Inclusione e differenziazione - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna</b>	
<b>Situazione della scuola</b> RM1E086004	<b>6</b>
<b>Motivazione del giudizio</b> (max 1000 caratteri, spazi inclusi)	Si riconferma in pieno il giudizio che la scuola si è auto-attribuito nella considerazione che le pratiche messe costantemente in atto difettano della sola mancanza di idonei strumenti obiettivi di monitoraggio (monitoraggio che pur avviene costantemente ma in sola forma osservativa). E tale elemento non permette l'attribuzione del livello massimo che le azioni meriterebbero.

#### 4.4 Continuità e orientamento

Attività per garantire la continuità dei percorsi scolastici. Attività finalizzate all'orientamento personale, scolastico e professionale degli allievi. L'area è articolata al suo interno in due sottoaree: Continuità – azioni intraprese dalla scuola per assicurare la continuità educativa nel passaggio da un ordine di scuola all'altro; Orientamento – azioni intraprese dalla scuola per orientare gli studenti alla conoscenza del sé e alla scelta degli indirizzi di studio successivi.

##### Criteria di qualità

**La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.**

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
Le attività di continuità e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività di continuità e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	① Molto critica
	②
Le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità delle attività proposte agli studenti è in genere accettabile, anche se per lo più limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	③ Con qualche criticità
	④
Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università). La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	⑤ Positiva
	⑥
Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi occupazionali del territorio. Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	⑦ Eccellente

<b>Continuità e orientamento - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna</b>	
<b>Situazione della scuola</b> RM1E086004	<b>5</b>
<b>Motivazione del giudizio</b> (max 1000 caratteri, spazi inclusi)	La presenza nell'Istituto di tutti gli ordini e gradi di istruzione e la condivisione diffusa della mission della scuola, sia nel corpo docente che nelle famiglie, costituiscono fattori che possono facilitare l'incremento di attività in quest'area. In merito, si auspica che vengano introdotti, ai fini della continuità e dell'orientamento, confronti strutturati e programmati tra ordini e gradi di scuola, in particolare sui temi della didattica e dei profili di competenze.

## 5 I processi gestionali e organizzativi

### 5.1 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Identificazione e condivisione della missione, dei valori e della visione di sviluppo dell'istituto. Capacità della scuola di indirizzare e allineare le risorse verso le priorità, catalizzando le energie intellettuali interne, i contributi e le risorse del territorio, le risorse finanziarie e strumentali disponibili verso il perseguimento degli obiettivi prioritari d'istituto. L'area è articolata al suo interno in quattro sottoaree: Missione e obiettivi prioritari – individuazione della missione, scelta delle priorità e loro condivisione intera e esterna; Controllo dei processi - uso di forme di controllo strategico e monitoraggio dell'azione intrapresa dalla scuola per il conseguimento degli obiettivi individuati (es. pianificazione strategica, misurazione delle performance, strumenti di autovalutazione); Organizzazione delle risorse umane – individuazione di ruoli e compiti per il personale; Gestione delle risorse economiche – assegnazione delle risorse per la realizzazione delle priorità.

#### Criteria di qualità

**La scuola individua le priorità da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilità e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritarie.**

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
<p>La missione della scuola e le priorità non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni.</p> <p>La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attività e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.</p>	<p>① Molto critica</p>
	②
<p>La scuola ha definito la missione e le priorità, anche se la loro condivisione nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio è da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato.</p> <p>E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.</p>	<p>③ Con qualche criticità</p>
	④
<p>La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione.</p> <p>Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.</p>	<p>⑤ Positiva</p>
	⑥
<p>La scuola ha definito la missione e le priorità e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni.</p> <p>Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività e alle priorità. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre a quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.</p>	<p>⑦ Eccellente</p>



<b>Orientamento strategico e organizzazione della scuola - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna</b>	
<b>Situazione della scuola</b> RM1E086004	<b>6</b>
<b>Motivazione del giudizio</b> (max 1000 caratteri, spazi inclusi)	<p>La connotazione della scuola (paritaria non statale, legata ad ordine religioso) prevede una modalità di utilizzo dei fondi differente da quello previsto ordinariamente dal FIS; per gli insegnanti non sono previsti contributi aggiuntivi per lo svolgimento di funzioni specifiche. L'organizzazione della vita della scuola è ben garantita dal lavoro delle religiose, che costituiscono una parte consistente del personale dell'Istituto. Ben presidiato appare anche il problema delle assenze del personale: in particolare, quelle del personale docente vengono generalmente coperte attingendo ad un monte-ore annuale previsto dal contratto di lavoro AGIDAE. In ottica strategica varrà la pena implementare il coinvolgimento delle famiglie non solo nella pur già fortemente presente condivisione della linea educativa della scuola, ma anche sul versante del reperimento di opportunità e risorse sul territorio.</p>

## 5.2 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Capacità della scuola di prendersi cura delle competenze del personale, investendo nella formazione e promuovendo un ambiente organizzativo per far crescere il capitale professionale dell'istituto. L'area è articolata al suo interno in tre sottoaree: Formazione – azioni intraprese, finanziate dalla scuola o da altri soggetti, per l'aggiornamento professionale del personale; Valorizzazione delle competenze - raccolta delle competenze del personale e loro utilizzo (l'assegnazione di incarichi, formazione tra pari, ecc.); Collaborazione tra docenti – attività in gruppi di lavoro e condivisione di strumenti e materiali didattici.

### Criteria di qualità

**La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.**

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
<p>La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità.</p> <p>Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola.</p> <p>Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.</p>	<p>① Molto critica</p>
	②
<p>La scuola promuove iniziative formative per il personale. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi del personale.</p> <p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).</p>	<p>③ Con qualche criticità</p>
	④
<p>La scuola realizza iniziative formative per il personale. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi del personale.</p> <p>La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute.</p> <p>Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.</p>	<p>⑤ Positiva</p>
	⑥
<p>La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche.</p> <p>La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute.</p> <p>Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.</p>	<p>⑦ Eccellente</p>

<b>Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna</b>	
<b>Situazione della scuola</b> RM1E086004	<b>6</b>
<b>Motivazione del giudizio</b> (max 1000 caratteri, spazi inclusi)	La conferma della valutazione si fonda in particolare sulla disponibilità riscontrata tra i docenti in ordine alla possibilità di implementare le occasioni di lavoro comune orientandole anche al trasferimento di buone prassi e competenze che, presenti in modo specifico nei diversi insegnanti, potranno essere messe in comune così da caratterizzare in termini di qualificazione delle pratiche professionali le già presenti occasioni di scambio e confronto.

### 5.3 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Capacità della scuola di proporsi come partner strategico di reti territoriali e di coordinare i diversi soggetti che hanno responsabilità per le politiche dell'istruzione nel territorio. Capacità di coinvolgere le famiglie nel progetto formativo. L'area è articolata al suo interno in due sottoaree: Collaborazione con il territorio – promozione di reti e accordi con il territorio a fini formativi; Coinvolgimento delle famiglie – capacità di confrontarsi con le famiglie per la definizione dell'offerta formativa.

#### Criteria di qualità

**La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.**

Rubrica di valutazione	Situazione della scuola
<p>La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. (Per il secondo ciclo) La scuola non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nelle sue iniziative oppure le modalità di coinvolgimento adottate risultano non efficaci. La scuola non presenta ai genitori l'offerta formativa.</p>	<p>① Molto critica</p>
	②
<p>La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. (Per il secondo ciclo) La scuola ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione per la definizione dell'offerta formativa.</p>	<p>③ Con qualche criticità</p>
	④
<p>La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. (Per il secondo ciclo) La scuola propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative e raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori in merito all'offerta formativa.</p>	<p>⑤ Positiva</p>
	⑥
<p>La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. (Per il secondo ciclo) La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.</p>	<p>⑦ Eccellente</p>

<b>Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie - Giudizio del Nucleo di Valutazione Esterna</b>	
<b>Situazione della scuola</b> RM1E086004	<b>5</b>
<b>Motivazione del giudizio</b> (max 1000 caratteri, spazi inclusi)	Pur confermando il livello 5 (positivo), già registrato nel RAV, si ritiene che l'Istituto abbia ulteriori potenzialità di apertura al territorio, soprattutto in considerazione delle numerose opportunità e della varietà di soggetti istituzionali presenti nella città di Roma. Anche il supporto ideativo e professionale dei genitori, che inequivocabilmente si identificano con la mission della scuola, potrebbe costituire un fattore determinante per la messa in atto di strategie comunicative verso l'esterno, finalizzate alla diffusione dell'offerta formativa ed in ultima analisi all'incremento del numero delle classi.

## 6 Le priorità e gli obiettivi di miglioramento

### 6.1 Priorità

Partendo dalle priorità relative agli esiti degli studenti indicate dalla scuola nel RAV, il NEV indica se le scelte effettuate dalla scuola sono condivise, condivise parzialmente o da riconsiderare. In quest'ultimo caso, il NEV può suggerire una nuova priorità. Inoltre i valutatori motivano la scelta di condividere o non condividere le priorità che la scuola si è assegnata e l'eventuale scelta di assegnare una nuova priorità.

Area	Priorità della scuola	Opinione del NEV	Motivazione del NEV/Nuova priorità (max 500 caratteri)
RISULTATI SCOLASTICI	Innalzare la media scolastica in maniera omogenea attraverso un miglioramento delle performance.	Priorità condivisa	La priorità è condivisibile in quanto coerente con la promozione del successo formativo di ogni alunno prevista dal PTOF. Essa andrà declinata attraverso la predisposizione di strumenti di monitoraggio e osservazione che consentano di verificare e registrare in modo sistematico l'acquisizione degli apprendimenti previsti.
	Favorire una padronanza del linguaggio specifico delle discipline in alunni di lingua straniera.	Priorità da riconsiderare	La priorità è coerente con l'attenzione all'inclusività espressa come mission della scuola da correlare con la priorità relativa all'innalzamento degli esiti e al miglioramento delle performance. Si ritiene pertanto che, più che di una priorità, il presente vada considerato quale obiettivo di processo.
RISULTATI PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI	LA SCUOLA NON HA INDICATO PRIORITA' NELL'AMBITO RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE	Priorità suggerita dal NEV	Le evidenze e i dati raccolti in occasione della visita invitano a suggerire la necessità di intraprendere una sistematica riflessione sugli esiti delle prove standardizzate e sui fattori didattici che possono concorrere a presidiarli,

			migliorarli e a renderli stabili nel tempo.
COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA	Educare alla diversità.	Priorità da riconsiderare	La scuola già cura e presidia le dimensioni dell'accoglienza e della reciprocità. Sarà però opportuno sviluppare e mettere in pratica strategie e metodologie didattiche che promuovano lo sviluppo di competenze di cittadinanza (trasversali e metacognitive) osservabili e misurabili attraverso appositi strumenti. La presente priorità potrà perciò essere integrata con la successiva priorità 2 della medesima area.
	Ridurre la distanza tra gli alunni della scuola primaria e quelli della scuola secondaria di I grado presenti nell'Istituto.	Priorità condivisa parzialmente	Questa priorità va integrata con la precedente e orientata verso la verticalizzazione dei percorsi formativi.
RISULTATI A DISTANZA	LA SCUOLA NON HA INDICATO PRIORITA' NELL'AMBITO RISULTATI A DISTANZA		

## 6.2 Obiettivi

Partendo dagli obiettivi di processo indicati dalla scuola nel RAV, il NEV indica se le scelte della scuola sono condivise, condivise parzialmente o da riconsiderare. In quest'ultimo caso, il NEV può suggerire un nuovo obiettivo di processo. Inoltre i valutatori motivano la scelta di condividere o non condividere gli obiettivi che la scuola si è assegnata e l'eventuale scelta di assegnare un nuovo obiettivo.

Area	Obiettivo della scuola	Opinione del NEV	Motivazione del NEV / Nuovo obiettivo (max 500 caratteri)
CURRICOLO PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE	Collaborare per l'elaborazione dei curricoli e per la messa in atto delle strategie didattiche.	Obiettivo condiviso	Il NEV condivide tale obiettivo di processo perché ravvisa l'esigenza e l'opportunità di sperimentare ed attuare strategie didattiche innovative calibrate all'interno di un curricolo verticale elaborato dall'intera comunità professionale dell'Istituto
	Individuare criteri di valutazione omogenei e condivisi per la matematica e l'italiano.	Obiettivo da riconsiderare	Dal momento che la scuola ha già svolto questa attività si propone di sostituire l'obiettivo con quello della "padronanza del linguaggio specifico di alunni di lingua straniera", già peraltro individuato dalla scuola nel RAV. Il NEV ritiene che esso debba essere inteso come obiettivo di processo funzionale e integrativo rispetto alla priorità 1 (innalzare la media scolastica in maniera omogenea attraverso un miglioramento delle performance).
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	LA SCUOLA NON HA INDICATO OBIETTIVI NELL'AREA AMBIENTE DI APPRENDIMENTO		
INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE	LA SCUOLA NON HA INDICATO OBIETTIVI		



	NELL'AREA INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE		
CONTINUITA' E ORIENTAMENTO	Individuare strategie di continuità didattica con la secondaria di I grado e strumenti operativi per l'orientamento.	Obiettivo condiviso	Si condividono le motivazioni offerte dalla scuola.
ORIENTAMENTO STRATEGICO	Individuare criteri educativi comuni che garantiscano equi-eterogeneità'	Obiettivo da riconsiderare	Il NEV condivide la scelta di identificare obiettivi per l'area di processo 'Orientamento strategico e organizzazione della vita della scuola' ma non ritiene pertinenti con quest'area le descrizioni degli obiettivi di processo definite dalla scuola nelle relative motivazioni. Si suggerisce, perciò, una riformulazione degli obiettivi affinché siano positivamente correlati all'area di processo.
	Organizzare l'orario delle attività didattiche in modo equilibrato per facilitare l'attenzione e l'apprendimento.	Obiettivo condiviso parzialmente	In considerazione di quanto già evidenziato nell'obiettivo precedente, il NEV ritiene che tali obiettivi di processo possano entrambi da declinarsi nell'esigenza di pianificare azioni organizzative correlate alle azioni didattiche ma sostenute, fin dalle prime fasi, da idonee e documentabili pratiche di rilevazione, misurazione e monitoraggio strategico di ogni azione che, coerentemente con le priorità, venga messa in campo.

SVILUPPO RISORSE UMANE	LA SCUOLA NON HA INDICATO OBIETTIVI NELL'AREA SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE		
TERRITORIO E FAMIGLIE	LA SCUOLA NON HA INDICATO OBIETTIVI NELL'AREA INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	Obiettivo suggerito dal NEV	Si segnala la necessità di incrementare rendere più efficace, sistematico e formalizzato il rapporto collaborativo con il territorio, anche grazie ad un fattivo coinvolgimento delle famiglie orientato allo scopo.

### 6.3 Considerazioni conclusive per la scuola

Considerazioni di carattere generale formulate dal NEV che intendono essere di aiuto alla scuola per una migliore impostazione del percorso di miglioramento, in relazione agli elementi di forza e di debolezza riscontrati.

Il NEV al termine della esperienza ravvisa notevoli punti di forza che si ricollegano allo spirito educativo, "ecumenico" ed inclusivo che anima l'Istituzione in tutte le sue professionalità, sia religiose che laiche. Una leadership dirigenziale stabile, competente ed interamente dedicata alla scuola ed un corpo docente motivato sono, senza dubbio, elementi di forza sui quali la scuola può puntare per affrontare alcune sfide orientate al miglioramento. Miglioramento che dovrebbe seguire due direttrici: una interna ed una esterna. La predisposizione, già ampiamente avviata, di un curriculum verticale dovrà sempre più generare "positive contaminazioni" tra i vari gradi di scuola presenti nell'istituzione attraverso un percorso progettuale, valutativo e certificativo delle competenze condiviso tra i docenti, strutturato e sempre più incentrato su didattiche innovative. Sul versante esterno, viceversa, la scuola, attingendo al fattivo e collaborativo aiuto delle famiglie, potrà costituire plurime forme di collaborazione, partenariati e/o reti con il tessuto sociale presente sul territorio al fine di consolidare la propria presenza e continuare a svolgere la plurisecolare mission della Congregazione: aiutare i più deboli promuovendo la riuscita personale di ciascuno.